

ORDINE DEI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

38121 TRENTO - Via Valentina Zambra, 16 - Tel. 0461 82 50 94 / 82 53 41

Cod. Fisc. 80017490220

29 LUG. 2019

PROT. N.

225/A.M

38121 - TRENTO,

Egr. Dott. Marco Melosi,
Presidente ANMVI e Presidente Ordine Medici Veterinari Livorno
@: anmvi@pec.anmvi.it

E p.c.

Egr. Presidente della PAT,
Maurizio Fugatti
@: presidente@pec.provincia.tn.it

Egr. Dott. Piero Genovesi
- ISPRA -
@: piero.genovesi@isprambiente.it

Egr. Dott. Gaetano Penocchio,
Presidente FNOVI
@ : info@pec.fnovi.it

Egr. Dott. Vittorio Dorigoni,
Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza della PAT
@: serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

Egr. Dott. Giuseppe Eccheli,
Direttore f.f. Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria - APSS Trento
@: giuseppe.eccheli@apss.tn.it

Egr. Dott. Alessandro De Guelmi , APSS Trento
@: alessandro.deguelmi@apss.tn.it

Egr. Dott. Franco Gatti, APSS Trento
@: franco.gatti@apss.tn.it

Oggetto: M49 - richiesta URGENTE di rettifica Comunicato Stampa dd 15 luglio 2019

Egregio Presidente ,

il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Veterinari di Trento, riunito in seduta ordinaria il giorno 17 luglio 2019, intende esprimere con forza il disappunto e le proprie valutazioni - del tutto negative - circa le affermazioni da Lei espresse nel Comunicato stampa ANMVI del 15 luglio 2019 e ripreso dalla stampa locale della nostra provincia (testate l'Adige e Il Trentino) il giorno 17, a seguito della cattura di M49.

Riteniamo anzitutto che le affermazioni e i commenti espressi e divulgati con estrema superficialità possano anche integrare illecito sotto il profilo deontologico, a norma dell'Art. 18 del Codice Deontologico, che risulta opportuno ricordare:

Art. 18: Rapporti tra Medici Veterinari - Rapporto fra Colleghi –

I Medici Veterinari improntano il rapporto con i Colleghi ai principi di solidarietà e collaborazione, nel reciproco rispetto delle competenze tecniche, funzionali nonché delle correlate autonomie e responsabilità. I Medici Veterinari devono svolgere le attività di consulenza, di consulto, di prosecuzione delle cure, di vigilanza e di controllo mantenendo sempre nei confronti dei Colleghi un comportamento ispirato ai principi di correttezza, lealtà e rispetto, evitando ogni abuso di posizione. Il contrasto di opinione non deve violare i principi di un collegiale dibattito e di un civile comportamento. Il professionista deve astenersi dall'esprimere giudizi o dall'avviare azioni suscettibili di nuocere alla reputazione dei Colleghi, senza fondato motivo. Tali condotte devono essere mantenute nei confronti di tutti i Colleghi indipendentemente dal tipo di rapporto in essere, secondo il principio della colleganza. Ove non sia possibile risolvere direttamente un contrasto, occorre creare le condizioni affinché il Consiglio dell'Ordine possa promuovere iniziative di conciliazione.

La lettura e l'analisi del testo del comunicato stampa, mettono immediatamente in evidenza, già a partire dal titolo "*Orso M49, Anmvi clamoroso insuccesso tecnico*", le false ed erronee dichiarazioni circa le operazioni di cattura indicate dai paragrafi 1 e 4 del Comunicato stesso:

"Le operazioni di cattura M49, precipitose e fallimentari, non si sono avvalse di Medici Veterinari specializzati in operazioni di recupero di plantigradi e per questo non sono riuscite"

"I Medici Veterinari specializzati nella cattura e nel trasferimento protetto di plantigradi seguono un protocollo collaudato in decine di azioni di recupero di orsi nei Paesi dell'Est Europa, in grado di garantire il massimo controllo degli animali durante tutte le fasi e contemporaneamente il loro benessere pre e post recupero".

In ordine alla precipitosità, alla luce della documentazione esaminata, essa deve essere certamente esclusa, posto che il *Team cattura*, durante la riunione **preliminare e programmatica del 2 luglio 2019**, aveva già stabilito la corretta strategia di cattura di M49.

In tale riunione si decideva infatti di NON procedere alla sedazione dell'animale, **non potendo garantire - in quel caso - il monitoraggio costante e continuo delle condizioni di salute**, in particolare il controllo e la valutazione dei parametri cardio-respiratori e la somministrazione continua di ossigeno attraverso sonda endo-nasale, così come previsto dal *Protocollo Gestione Orso Bruno – linee guida per la narcosi – ruolo del Veterinario nelle operazioni di cattura dell'orso bruno*, approvate da ISPRA.

La scelta operativa di non effettuare la sedazione di M49, è stata successivamente confermata sul campo.

È stato infatti verificato dai veterinari del *Team cattura* il buono stato di salute dell'animale all'interno della *trappola a tubo*, testimoniato da:

1. assenza di segni di stress acuto (vocalizzazioni, aumento della frequenza respiratoria)
2. atteggiamento tranquillo e nessuna aggressività
3. respiro regolare
4. nessun tentativo di fuga in seguito a stimoli luminosi e alla presenza del personale presente sul posto.

Va sottolineato che M49 aveva già provato l'esperienza della trappola a tubo nel precedente episodio di cattura del 27 agosto 2018: in quella occasione era stato sedato, radiocollariato e monitorato.

Il Team cattura, tramite foto trappola, aveva accertato inoltre che M49 era entrato già diverse volte nella trappola a tubo, conosceva dunque questa attrezzatura e non ne aveva timore.

Appare pertanto inammissibile ed incomprensibile, sotto ogni profilo, definire come fallimentari le operazioni di cattura, che sono state portate a termine con successo e con le massime cautele, anche per M49.

Circa la successiva affermazione sui veterinari non specializzati, ribadita anche dal sottotitolo "*M49: succede quando non si usano le competenze*", ci preme sottolineare con forza che i colleghi della Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, impegnati nel progetto *Protocollo Gestione Orso Bruno* fin dal 2015, sono titolari di notevoli e specifiche competenze, quasi uniche in Italia in questa materia.

Ad oggi infatti hanno partecipato a 17 (diciassette) catture, TUTTE portate a termine con grande successo, anche in forza della proposta di aggiornamento del protocollo di narcosi da essi stessi proposta ed accettata da ISPRA fin dal 2016.

ISPRA, con lettera a firma del dott. Piero Genovesi, "ritiene che il documento in esame chiarisca ulteriormente il ruolo del Veterinario coinvolto nelle fasi di cattura, giudicando condivisibili tutti gli ulteriori aggiornamenti apportati, che si ritiene aumentino la sicurezza ed accuratezza delle operazioni".

I colleghi della APSS sono in contatto con i maggiori referenti europei in materia e la loro esperienza personale ha fatto scuola in alcuni Paesi dell'Est Europa, dove numerosa è la presenza di plantigradi sul territorio e ben altre sono le problematiche di convivenza uomo/animale.

In merito al Paragrafo 2 del comunicato stampa:

"L'animale era in salute e la valutazione è stata di non fargli l'anestesia", ha detto il Presidente della Provincia di Trento, così rivelando la mancata applicazione di un protocollo veterinario di cattura che avrebbe tutelato l'orso e portato a buon fine le operazioni di messa in sicurezza dell'animale e del territorio.

Ancora una volta - *repetita iuvant* – ci preme ribadire che il *protocollo veterinario di cattura*, ai punti 3 e 4, è ritenuto da ISPRA in linea con le indicazioni contenute nel PACOBACE (Piano d'Azione Interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali) **e con i più recenti aggiornamenti scientifici in materia.**

Il protocollo è stato rigorosamente rispettato durante tutte le fasi di cattura di M49.

Lo stesso dott. Piero Genovesi si è ulteriormente espresso circa le modalità con le quali le operazioni sono state condotte, ritenendo condivisibile proprio la scelta di non anestetizzare e ha ritenuto normale il fatto che il collare sia stato tolto nel momento in cui M49 veniva introdotto nel recinto.

Quanto, ancora, in ordine al Paragrafo 3 del comunicato stampa:

"Fonti locali fanno sapere che M49 è addirittura stato portato in un'area dove non c'erano orsi prima della sua fuga".

In riferimento all'insinuazione di aver introdotto un plantigrado in un'area del Trentino fino a quel momento libera da questa specie, deve evidenziarsi che la struttura preventivamente individuata per il ricovero dell'animale in località "Casteller", è un'area faunistica boscata di 8000 m² situata sulla collina est di Trento e nata appositamente per la captivazione permanente di orsi provenienti dallo stato selvatico per l'intero arco alpino italiano.

Questa struttura è stata realizzata dalla Provincia di Trento anche con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente, con la consulenza di ISPRA e con il parere di un esperto di benessere animale del Bioparco di Roma. Il sopralluogo di due funzionari di ISPRA il giorno 17 luglio, ha sottolineato come il recinto del Casteller si presenti più che adeguato, sia sotto il profilo strutturale (va ricordato che contiene orsi da più di 12 anni), sia sotto quello della costante e continua manutenzione.

Quanto, infine, in ordine al Paragrafo 5 del Suo comunicato stampa:

"In Italia, la gestione della fauna selvatica continua ad essere improntata ad un barbaro dispregio delle competenze, che va sotto la propagandistica definizione di "azioni concrete". Qualunque spiegazione si vorrà dare sulle dinamiche dell'accaduto, la valutazione dei Medici Veterinari esperti in plantigradi è di "clamoroso insuccesso tecnico".

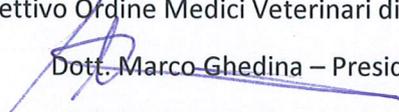
L'Ordine dei Medici Veterinari di Trento chiede formalmente di conoscere i nomi e le competenze dei "Medici veterinari esperti in plantigradi" che hanno valutato l'operazione di cattura di M49 un "clamoroso insuccesso tecnico": in questo modo, lo scrivente Ordine potrà chiamare a confronto questi "veterinari esperti" con i colleghi impegnati nel progetto della Provincia di Trento, i quali, come già sopra ricordato, hanno concluso con successo ben 17 catture di orsi dal 2015.

Alla luce di quanto sopra esposto, La invitiamo a voler rettificare, con la massima urgenza, nelle forme e modalità divulgative del Comunicato Stampa, quanto affermato nel comunicato stampa a Sua firma, dovendosi dare atto ai colleghi APSS di Trento della professionalità fin qui dimostrata, delle loro competenze e della loro specializzazione in materia, della loro disponibilità ad un continuo Servizio di Reperibilità diurna, notturna, feriale e festiva che si è protratto per intere settimane in attesa della possibile operazione di cattura.

Tale rettifica si rende assolutamente necessaria, anche al fine di fornire dati corretti e documentati all'opinione pubblica ed anche alle associazioni a difesa degli animali, che risultano aver già presentato esposti alla Procura della Repubblica di Trento, evidentemente anch'esse sulla base di acquisizione di notizie errate od incomplete.

Restiamo pertanto in attesa di Suo cortese ma urgentissimo riscontro, rimanendo a disposizione per qualunque confronto, ovviamente fondato su dati scientifici.

Consiglio Direttivo Ordine Medici Veterinari di Trento


Dott. Marco Ghedina – Presidente

Dott.ssa Sabrina Paternolli - Vice Presidente

Dott. Matteo Amadori - Segretario

Dott. Sergio Coretti - Tesoriere

Dott.ssa Enrica Ilaria Roberti - Consigliere

Dott. Giuseppe Pallante - Consigliere

Dott. Michele Angeli - Consigliere

